Anno I. — N. 38

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. 25
Per tre volte ... 20
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N° 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Udine, Sabato 11 Novembre 1876

CORRIERE ELETTORALE

G. B. BILLIA

Se altri, con aperta malafede, non avesse tentato di traviare il retto senso degli elettori, attribuendo a noi ed al nostro candidato intenzioni assolutamente lontane dal nostro pensiero, noi non avremmo bisogno di dire anche una volta chi sia **G. B. Billia**.

Non avremmo bisogno di dire agli Udinesi che **G. B. Billia** nato tra loro, caro a tutti come un fratello, a molti come un maestro, a moltissimi come un esempio, è il vero, il solo deputato naturale del collegio d'Udine.

L'eccellenza del suo ingegno, robusto e pieghevole a tutte le varie forme della cultura, la vasta dottrina che lo distingue nel campo speciale delle scienze *giuridico-politiche-amministrative*, l'*onesta* ma risoluta temperanza delle idee e dei modi, fanno di **G. B. Billia** il *rappresentante naturale*, di *diritto* quasi, d'una *popolazione colta*, liberale ed amante dell'ordine.

Calunnino a loro potere gli avversari. **G. B. Billia** è quale noi l'abbiamo dipinto agli elettori: Udinesi lo sanno meglio di noi. **G. B. Billia** è liberale, liberale *serio*, e *convinto* che solo sulla via del progresso, solo in un ordinato miglioramento delle condizioni politiche ed amministrative, sta il benessere e la grandezza avvenire della patria.

Ne è convinto, e lo vuole — ed eletto, non cesserebbe un'istante dal dar opera con tutte le forze della mente e del cuore ad ottenerlo.

Agli elettori Udinesi dunque il dargli modo di adempiere questo ardente voto del suo cuore. Agli elettori Udinesi il fare che un'ingegno distinto come quello di **G. B. Billia** possa alla tribuna di Montecitorio onorare il paese che l'ha veduto nascere, agli elettori Udinesi il ricordarsi che **G. B. Billia** è Friulano, che ama con affetto di figlio il suo Friuli, che ne vuole il bene, e che per opera d'ingegno e di cuore, potrà e saprà ottenerlo.

Agli elettori Udinesi l'accorrere numerosi alle urne, ed il votare compatti per **G. B. Billia**.

L'ASSOCIAZIONE GIACOMELLIANA
E LA SUA CIRCOLARE AGLI ELETTORI

Da tre o quattro giorni, senza contar prima, l'Associazione ed il giornale di Giacomelli ne fanno e ne dicono d'ogni risma. Insolenze, insinuazioni, falsità, corbellerie, tutto è buono per essi contro di noi, ed in special modo tutto buono per isfogare l'infinita rabbia che li consuma.

Hanno perduto in quattro collegi, probabilmente ne perderanno altri quattro, non hanno nemmeno la grama consolazione di poter vantar altamente l'accidentale vittoria di Pordenone, perchè essi stessi sanno che una vittoria ottenuta sotto la bandiera d'oro d'un Papadopoli non onora chi ha vinto, come non umilia chi è rimasto perdente.

Ecco quale è la loro condizione — e bisogna compatirli. Noi non siamo *moderati*, ma abbiamo già dati saggi di saper usare abbastanza la moderazione vera per non lasciarci trarre oggi a rispondere, *come potrebbe convenire*, alle loro escandescenze. Minoranza fino a ieri, sappiamo troppo quanto dolga quel sentirsi pochi, quel sentirsi impotenti che fa tanto biliosi i conservatori, e se aggiungiamo che noi non avevamo perduto il potere, che a questo potere non eravamo legati per nulla da interessi e da ambizioni, allora comprendiamo sempre meglio l'immenso dolore che tortura i nostri avversari, e siamo sempre meglio disposti a *compatirli*.

Dicano dunque a loro agio i Giacomelliani e la loro Associazione ed il loro giornale. Noi procediamo impassibili sulla nostra via.

Noi non curiamo che l'interesse della patria nostra, e del nostro Friuli. E in nome di questi interessi, che noi abbiamo invitati *gli elettori a stringersi francamente intorno alla bandiera del progresso*, in nome di questi *interessi che oggi* li invitiamo ancora, certi *che il desiderio nostro corrisponde al loro* volere, a riconfermare il voto dato nella *domenica* scorsa ai candidati progressisti.

È agli elettori dunque che noi intendiamo rivolgerci quando scalziamo gli argomenti artificiosi *che* l'Associazione ed il giornale di Giacomelli mettono in campo per sostenere il candidato proprio e per combattere il nostro, agli elettori che noi gridiamo ben alto: O la rabbia dell'immensa sconfitta ha travolto loro il senno, o mentono sapendo di mentire.

O mentecatti, o mentitori, quando tentano suscitare lo spettro rosso, e presentarlo agli elettori come se fosse stato evocato dalle arti e dalla volontà di uomini in cui il Re ha riposta la propria fiducia!

O mentecatti, o mentitori, quando negano agli uomini che compongono l'attuale ministero il diritto di chiamarsi costituzionali. De Pretis, Nicotera, Zanardelli son uomini onesti, indiscutibilmente onesti, e come tali incapaci di tradire la fede giurata, incapaci sopratutto di tradire l'interesse del paese che sta tutto nel Costituzionalismo, liberamente, e non *moderatescamente* inteso.

O mentecatti, o mentitori, quando rimproverano al ministero progressista un'indebita ingerenza nelle elezioni, essi che nel seno della loro Associazione contano una falange di sindaci, ed una miriade di impiegati feroci avversatori del ministero, e non destituiti, non sospesi e nemmeno chiamati all'ordine, come pur avrebbe potuto volere ogni ragione di giustizia.

O mentecatti, o mentitori, quando oggi, dopo aver per sedici anni falsato quanto v'era di liberale, di *costituzionale* nelle nostre istituzioni, dopo aver sempre impedito il *costituzionale* alternarsi dei partiti al potere, dopo aver in mille guise osteggiata la *costituzionale* formazione di una opposizione di Sinistra, dopo averla sempre ed astiosamente combattuta colle calunnie, colle corruzioni, cogli arbitri, atteggiandosi d'un tratto a martiri rimproverano al ministero di combattere i Bonghi, i Visconti Venosta, gli Spaventa, e di averli fatti cadere. Lo avesse fatto, ciò che non è, il ministero non avrebbe fatto che quello che i conservatori han fatto combattendo sempre e fieramente, Garibaldi, Cairoli, De Pretis, Varè, Mancini, tutti gli uomini di cui si onorava l'antica opposizione costituzionale.

O mentecatti, o mentitori, quando ci accusano di aver presentato agli elettori Bucchia come un austriacante. Noi non abbiamo mai detto questo. Abbiamo bensì deplorato e deploriamo che in un'epoca critica della sua vita egli abbia potuto non essere un eroe, come non lo fu quando appose la sua firma ad un indirizzo all'imperatore d'Austria in cui, per tacere del resto, parlando della *rivoluzione* del 1848 che ha fatta l'Italia, si diceva: *Le malvagie passioni, o Sire, hanno mossa alla vostra potenza e persino alla sacra vostra persona una guerra disleale e feroce.* — Questo abbiamo deplorato e questo deploriamo, perchè non ci si potrà mai indurre a proclamare patriota uguale a Cavalletto chi ha potuto fare quello che Cavalletto non avrebbe fatto mai. Questa abilità livellatrice noi la lasciamo ai Giacomelliani, i quali poichè l'adoperano debbono voler cavarne qualche profitto.

O mentecatti finalmente, o mentitori, quando accusano i capi dell'Associazione Democratica di odiare *tutto ciò che di più grande si è compiuto dal governo nazionale dal 1860 in poi*. — Vari tra i capi hanno combattute tutte le battaglie dell'indipendenza, ed odiando *tutto ciò*, odierebbero l'opera propria. In quanto al sistema di *governo dei moderati*, agli *arbitri*, ai soprusi, agli esclusivismi, agli illiberalismi d'ogni forma e natura, i capi dell'Associazione Democratica li hanno odiati e li odieranno sempre, ed è appunto questo odio loro, che agli elettori che vorranno ascoltare il loro appello, dà garanzia che l'illiberalismo sotto il governo dei Progressisti non regnerà mai.

E basta. Noi crediamo di avere, per gli elettori, e scalzate e smentite tutte le artificiose argomentazioni, e le calunniose insinuazioni contenute nella circolare dell'Associazione Giacomelliana in favore di Gustavo Bucchia, e contro di noi.

Se abbiamo raggiunto l'intento, se abbiamo potuto convincere gli elettori che noi non tendiamo per nulla ad ingannarli, che noi vogliamo assolutamente il bene loro, ce lo provino domani votando numerosi ed unanimi per **G. B. Billia**.

I SINDACI

I sindaci sono, o no, ufficiali del Governo? Non hanno forse i sindaci importanti attribuzioni governative, e per fino la sicurezza pubblica? Non sono perciò una emanazione del Governo, e da lui esclusivamente nominati?

Se così è, evidentemente i sindaci sono compresi fra quei pubblici funzionarii contemplati dalle Circolari ministeriali che vietano loro di ingerirsi nelle elezioni per usare pressione sul voto degli elettori; e ciò ammesso non si sa giustificare l'ingerenza che prende il Sindaco di Udine facendosi promotore di un'associazione che tende a combattere l'attuale Governo, e che firma una recente Circolare in cui si accusa il Ministero di favorire i nemici della monarchia!!! Non si sa giustificare l'ingerenza di quei molti sindaci che fanno parte del Comitato della così detta Associazione Costituzionale; non si sa giustificare nelle elezioni del nostro Collegio il contegno indecoroso mantenuto da alcuni sindaci nella votazione di domenica scorsa specialmente nella Sezione di S. Domenico per parte del signor Feruglio Sindaco di Feletto e del sig. Simonutti Sindaco di Mereto di Tomba.

Ed il Governo cosa fa? Noi non comprendiamo come si dimetta dal suo ufficio un Commissario per aver raccomandato soltanto un candidato ministeriale, e si lascino invece sussistere in carica sindaci che si permettono non solo di raccomandare candidati avversi al Governo, ma che con pubbliche circolari accusano il Governo di favorire i repubblicani, ossia i nemici delle istituzioni monarchico-costituzionali che ci governano.

Una grande maggioranza dei sindaci della nostra Provincia avversarono le elezioni ministeriali, e ciò si spiega facilmente perchè essi furono nominati dal Ministero di destra che li riconobbe attaccati a quel partito.

Hanno un bel gridare i nostri avversarj per alcuni cambiamenti fatti nei prefetti. Secondo noi era una necessità politica che si fossero dimessi tutti quei sindaci che fecero atti evidentemente ostili al Governo.

E siccome sono molti quelli che ci tengono alla carica, così avrebbero bastato pochi esempi per rendere gli altri più cauti.

Si è lasciato andar troppo, il *sindaco di* Udine ne diede il mal esempio, e visto che il Governo taceva, gli altri lo seguirono.

I *sindaci costituiscono le* braccia del Governo, ed è incontrastabile la loro influenza negli elettori, specialmente nei Comuni rurali. E siccome la maggior parte dei sindaci della nostra Provincia avversarono le candidature ministeriali, così possiamo conchiudere che se vi fu pressione ufficiale, quella seguì in senso contrario.

Se i sindaci si fossero mantenuti estranei, od almeno senza esercitare pressioni sugli elettori, forse tutti, o quasi tutti i candidati ministeriali nella nostra Provincia sarebbero riusciti a primo scrutinio.

Queste cose abbiamo voluto dire, perchè è necessario che il Governo ci pensi ad un sollecito provvedimento, od almeno che tenga conto del contegno mantenuto dai sindaci in questa occasione, quando si verificherà il caso della loro rielezione.

UNA LEZIONE
di Costituzionalismo ai Costituzionali

Abbiamo sott'occhio il fervorino agli elettori del collegio di Udine, emanato dalla *Associazione Costituzionale*, e firmato — in assenza del Presidente dell'*Associazione*, che è andato a Roma a sentir come deciferà il *rosa rosae* il suo figlio — dai Vicepresidenti conte Antonino di Prampero e avv. G. B. Moretti, e dal Segretario, avv. C. L. Schiavi, *quondam* garibaldino.

In quel fervorino troviamo innestato il seguente periodo:

« Di fronte ai Cavallotti, ai Filopanti, ai « Ceneri, ai Bertani, e ad altri repubblicani « confessi, sono restati sul terreno, o posti in « serio pericolo, un Visconti Venosta, uno « Spaventa, un Bonghi, un Lanza .... *E ciò « ad opera di un ministero, che* **dicendosi « costituzionale, volle favorire « i repubblicani** *per avere appoggio.* »

Che l'avv. Moretti dica di queste cose, noi non ci troviamo a ridire; che le dica l'avv. Schiavi, è questione ... d'Angelo del Castello; ma che possa dirle il conte Antonino di Prampero, *Sindaco di Udine*, e quindi officiale, e, per conseguenza, parte di quel governo che « dicendosi costituzionale volle favorire i repubblicani », è ciò che non sappiamo spiegarci.

Come fa il *Sindaco di Udine*, capo di una *associazione costituzionale*, a tenere una carica da un Governo che *favorisce i repubblicani*? O favorisce anch'esso Sindaco i repubblicani, e allora mentisce quando firma simili fervorini; o li combatte, e allora non è onesta cosa che continui a rappresentare un governo che li favorisce; o firma tali corbellerie ... perchè altri le scrive, e allora .... Allora siamo sempre alla stessa conclusione: Il signor conte Sindaco di Udine è in una posizione per lo meno equivoca, e poi lo sappiamo troppo onesto e troppo cavaliere perchè non comprenda cosa gli resta a fare per togliersi da questa

posizione impossibile, e troppo discutibile sotto rispetti [illegible].

Diciamo francamente che se noi avessimo l'onore di rappresentare in Consiglio questa nobile, liberale, e sensata popolazione di Udine cui, appunto perchè sensata, non piacciono equivoci — nella prossima tornata del Consiglio — quando trovassimo ancora a presiederlo il conte Antonino di Prampero — ci alzeremmo dal nostro scanno a domandargli a che scopo, con qual diritto, e con quanta rettitudine di principi, egli siede a quel posto cospicuo colla veste di ufficiale di un Governo che combatte negli atti segreti e palesi di una associazione per suo istituto ostile al Governo stesso; gli domanderemmo sotto quale usbergo si ripara la sua coscienza nel rispondere in quel modo alla fiducia in lui riposta dal Re col mezzo dei suoi ministri; gli domanderemmo se gli sembra di far atto di devozione alla monarchia e al *costituzionalismo* combattendo il governo **voluto dal Re** — il qual Re noi ci permettiamo di crederlo, fino a prova contraria, più monarchico e più *costituzionale* del co. Antonino di Prampero e dei suoi colleghi della famosa associazione.

A proposito del risultato delle elezioni il *Pungolo* di Napoli scrive:

Ecatombe davvero massima! — I gregarii si confondono coi capitani, e il terreno resta coperto di morti.

Ormai i più ostinati e i più increduli sono costretti a convenirne. — Le elezioni che più parevano probabili dei nostri avversarj, e quelle che i loro giornali ritenevano come sicure, sono sfumate. — Il suolo del paese è passato sul partito moderato, e lo ha disperso.

Il Capo stesso, quantunque abbia dato recenti prove di temperanza, di intelligenza della situazione, e di relativa imparzialità, ha subito indirettamente i maggiori scacchi.

L'on. Sella ha raccomandato p. e. il candidato di Pizzighettone con una lettera speciale, e il suo competitore di Sinistra ha trionfato a primo scrutinio! — L'on. Sella ha espresso il voto — incredibile voto! — che un uomo onorando come il gen. Nicola Fabrizi fosse abbandonato dagli elettori della sua città natale, di quella città che da oltre quarant'anni lo vide sempre in prima linea nelle battaglie nazionali — e Modena ha risposto degnamente, eleggendo l'illustre patriota con 885 voti!

Ecco i trionfi del capo del partito moderato.

Quanto alle sconfitte — pur troppo sono amare, e tanto che a taluno paiono perfino eccessive.

Dei semplici soldati non è possibile più di parlare — sono oggi una sessantina, e certo domenica ventura raggiungeranno il centinaio.

Ma dei capitani, quale macello! — L'on. Bonfadini è caduto in Adria, e l'on. Maurogonato non s'è salvato che per miracolo.

L'on. Visconti-Venosta è perito nel suo vecchio collegio — e Tirano ha oggi un deputato di Sinistra. — Nè a Milano v'è speranza legittima di sorte migliore.

L'on. Spaventa è caduto ad Atessa.

L'on. Pisanelli è stato sconfitto a Tricase, ad Agnone, che pure lo elesse nel 1874, e a Brindisi.

L'on. Bonghi è in confortatorio a Lucera!

E perfino l'on. Lanza si trova in una condizione analoga!

Nè parliamo dei Serena, dei Soria, dei Tondi, dei De Donno ecc. ecc., tutti caduti.

Insomma ovunque, sempre la stessa sorte. — La sconfitta ha preso le proporzioni di un vero disastro.

Auguriamoci sempre che il ministero e la nuova maggioranza ne sappiano approfittare pel bene del paese.

COLLEGIO DI GEMONA

Siamo lieti di pubblicare il seguente atto d'omaggio che due egregi elettori del collegio di Gemona, a nome di tutti gli elettori hanno diretto all'onorevole sig. Ottavio Facini, sempre benemerito della causa della libertà, ed in special modo benemerito dell'esito trionfale dell'elezione di Gemona della scorsa domenica.

Lettera aperta

All'esimio sig. OTTAVIO FACINI

Gemona, 8 Novembre 1876.

Gratissimi ci sono, per parte nostra, il dovere e l'incarico avuto da non pochi elettori di Gemona, di inviare un affettuoso saluto a Voi, che sì egregiamente cooperaste per ottenere l'esito avuto nella lotta testè, con tanto decoro e dignità sostenuta nel nostro collegio.

Il doveroso rispetto alle altrui opinioni con cui venne imposto rispetto alle nostre, sono la bandiera che ci diede vittoria, e sono la bandiera che ci tiene ancora congiunti nel momento per il bene della patria, a quell'onesto gruppo di patriotti avversarii che, senza ire e senza mire partigiane o private continueranno con noi sulla via della libertà e del vero progresso.

Siateci sempre cortese del vostro ajuto e della parola che tanto bene apporteranno al paese.

Dott. FABIO CELOTTI — Dott. ONORIO PONTOTTI.

COLLEGIO DI PORDENONE

— Abbiamo ricevuto da Pordenone la seguente lettera, la quale [illegible] di quanto è ormai entrato nella convinzione di tutti, e cioè che la elezione del Papadopoli non fu il risultato della libera volontà di quegli elettori, ma dell'[illegible] arti meno che oneste della corruzione sparsa dagli agenti del *candidato milione*.

Pordenone, [illegible] novembre [illegible].
(nostra corrispondenza)

Sulle ali della fama sarà pervenuta certamente la notizia al vostro orecchio della indignazione di cui fu compresa la popolazione del collegio di Pordenone per il risultato della votazione di domenica.

L'ultima parola però non fu ancora detta, imperocchè ci consta in via positiva che questa elezione nella persona del Papadopoli sarà annullata per molte e gravi irregolarità e per vizj sostanziali; sorgeranno poi in seconda linea ed in via sussidiaria, se col maneggio e l'artificio si tentasse di nascondere la verità, sorgeranno le inchieste ed i processi per corruzione, la quale venne esercitata su larga scala.

Qualche segretario comunale ed alcuni mestatori dovranno rendere severo conto alla giustizia di non poco denaro scambiato con voti.

Cosa strana! i vincitori hanno la faccia contrita del vinto, ed i sconfitti hanno l'aspetto dei vincitori; ciò vuol dire che nella coscienza del paese havvi il convincimento che la giustizia, la sincerità del voto, la volontà della popolazione vennero indegnamente truffate dall'armeggio, dalle sobillazioni, dalle arti fraudolenti di pochi individui di dubbia fama.

Ripetiamo che l'ultima parola non fu ancora pronunziata, e che la legge interverrà a provvedere perchè la sincerità del voto non abbia a patire eccezione e perchè i rei sieno esemplarmente puniti.

CORRIERE NAZIONALE

Scrivono da **Roma** al *Pungolo* di Napoli:

Non credo che i ministri abbiano mai lavorato come in questi giorni. L'on. Majorana-Calatabiano, dati fuori i programmi degli Istituti tecnici, è attorno al suo codice economico che spera di presentare alla Camera fin dal primo mese, non foss'altro per richiamarvi su la pubblica attenzione.

L'on. Mancini attende alla legge sulla responsabilità dei pubblici funzionarii, a quella per l'abolizione dell'arresto personale per debiti, e ad una terza per l'abolizione di quel celebre articolo 49 della legge sulla giuria: tre progetti che egli vuole subito presentare alla Camera.

L'on. Depretis dà l'ultima mano alla legge che riformerà la tassa di ricchezza mobile, ed a quella sulla perequazione fondiaria, mentre, come già vi dissi, è pronta la tariffa generale delle dogane. E quasi tutti gli altri ministri hanno il loro cómpito segnato, e vi attendono con assidua cura.

Il corrispondente romano del *Precursore* di Palermo scrive:

Indignato delle pubblicazioni oltraggiose e calunniose della *Gazzetta d'Italia*, sull'onorevole Nicotera, vi avevo raccolto in pochi e sommari tratti la vita di **Carlo Pancrazi**, direttore del libello fiorentino, ve ne avevo abbozzato la figura, affinchè pure in Palermo si conoscesse l'uomo che osa attentare alle più belle riputazioni, servendosi della calunnia; ma terminata la lettera, ho riflettuto meglio ed ho preferito stracciarla. Del sig. Pancrazi ciascuno può chiedere notizie ai tribunali ed alla questura.

Togliamo da una corrispondenza romana della *Ragione*:

Sono in grado di anticiparvi alcuni particolari sul processo che si svolgerà a Firenze contro il giornale **Pancrazi-Voltancoli e compagnia**. Il ministro dell'interno non si limiterà ad aspettare la prova dai suoi calunniatori: darà egli stesso la prova del contrario. Mi dicono che abbia citato tutti gli avvocati che figurarono come difensori nel processo di Salerno, e che abbia inoltre chiamato tutti coloro che, essendo suoi complici, dovrebbero essere stati i traditi, mentre tutti furono salvati dalla sua indomabile energia. Sarà un processo colossale.

Assicurano che debba aver luogo il 17 corrente.

— La *Gazzetta d'Italia*, organo delle *Cartoline postali amorose*, stampa nelle sue ultime notizie:

« **Il papa** ha spedito a tutte le potenze il numero della *Gazzetta* coll'Antobiografia del Nicotera per far vedere da quali uomini dipenda ora il Vicario di Cristo. »

Noi crediamo che invece la spedizione sia stata fatta per tutto altro scopo — per mostrare che la razza dei scribi possa, in Italia, darsi vanto di giornalisti.

Pio IX è uomo di spirito.

Il Re avrebbe fatto significare all'on. Nicotera l'indignazione sua per la diffamazione di cui il ministro dell'interno fu vittima.

CORRIERE ESTERO

Ecco l'articolo della *Republique Française*, segnalatoci dal telegrafo, sull'esito delle nostre elezioni:

Le elezioni generali che hanno avuto luogo in Italia hanno confermato le nostre speranze.

Il partito progressista attualmente salito al potere ha ricevuto dalla nazione italiana una completa approvazione del suo programma. Questo avvenimento è di una grandezza importanza e merita di essere considerato anche da questa parte dell'Alpi.

Sono tanto i legami d'ogni sorta che ci uniscono al popolo italiano, che noi non sappiamo vedere senza profonda soddisfazione il suo governo acquistare una forza imponente col verdetto del paese.

Dopo l'incidente parlamentare che determinò l'avvenimento al potere della Sinistra, questa, l'abbiamo già detto, non poteva attuare le importanti riforme che fanno parte del suo programma senza aver consultati gli elettori del paese alla costituzione di una nuova camera, eletta precisamente per pronunciarsi su queste riforme.

Niente di più leale e di più abile allo stesso tempo poteva fare la sinistra che interrogare il paese; e questo ha risposto domenica, ed ha manifestato solennemente la sua completa adesione alla politica del gabinetto Depretis.

Fu una vittoria riportata dalla causa della libertà, del progresso, non sulla reazione, giacchè la fortunata Italia non ha nulla nel suo parlamento che rassomigli ai nostri protesi conservatori, ma sulla incertezza e sulla tendenza alla immobilità, mentre tutto cammina a questo mondo.

Grazie al felice risultato delle elezioni italiane, alle quali noi applaudiamo di tutto cuore, il ministero vede ora aprirsi dinanzi un avvenire glorioso e fecondo; l'amministrazione interna dello Stato potrà essere modificata in un senso ancora più liberale e democratico; l'opera di miglioramento progressivo e prudente del sistema finanziario potrà essere così inaugurata con sicurezza.

Infine, dinanzi alla prospettiva d'importanti eventualità nel campo delle questioni religiose, il ministero potrà adottare senza timore una linea di condotta meno esitante e più ferma di quella tenuta dai gabinetti precedenti verso la corte pontificia; e farà accorta quest'ultima che deve rispettare i diritti dello Stato e della società civile.

In tutte codeste riforme, i nostri voti accompagneranno il governo italiano, poichè siamo certi che esso non lascierà niente d'intentato per conseguire il bene del paese, e per la difesa della causa della libertà.

La stampa di tutti i paesi e di tutti i colori dedica lunghi articoli al Cardinale **Antonelli**.

Il giornalismo viennese afferma in generale che in lui s'incarnava tutta la pervicacia della teocrazia, espressa tanto eloquentemente nel famoso *non possumus*, il quale, mentre non valse a salvare da estrema rovina l'anacronismo del potere temporale dei papi, minaccia anche di scavare le fondamenta dell'edificio spirituale.

Dispacci del *Cittadino*.

Vienna 9 novembre. Il progetto inglese sulla conferenza non parla dell'autonomia della Bulgaria per cui credesi che la Russia non vi aderirà, e quando l'Inghilterra s'avvicinasse al desiderio russo riuscirebbe del pari inutile, rifiutando la Turchia di modificare la posizione della Bulgaria di fronte all'impero.

Atene 8 novembre. Hanno luogo dimostrazioni bellicose colle grida di Viva al re, all'armata, agli armamenti, alla guerra. Gli studenti fecero una processione a fiaccole. Il re parlò al popolo esprimendo la speranza che non mancherà l'assistenza divina dovunque la Grecia dovesse andare.

Berlino 8 novembre. La Russia protesta contro l'ammissione della Turchia alle conferenze.

Scrivono da Pola alla *Lombardia*:

Il Governo austriaco, dietro ordini pervenuti da Vienna, ha ordinato che si affrettino gli studii necessarii per la ferrovia che da Trieste e da Fiume metterà capo alla città nostra.

Questa doppia ferrovia, essendo d'un ordine unicamente strategico e militare, dimostra l'importanza del porto militare e dell'arsenale di Pola e chiarisce quanta importanza annetta il Governo austriaco a congiungerlo ferroviariamente coll'Ungheria dalla parte di Fiume, e coll'Austria propriamente detta dalla parte di Trieste.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Ci consta che le asserzioni del *Giornale di Udine* relativamente a **Pordenone** sono del tutto inesatte. Non è vero che sia stata mandata della truppa perchè non v'era proprio bisogno; soltanto, onde prevenire qualunque disordine, fu rinforzato il corpo dei RR. Carabinieri e fu sopraluogo lo stesso Comandante del corpo ed un Delegato di P. S. — Del resto non avvenne alcuna cosa che presentasse qualche gravità e gli assembramenti che ebbero luogo furono sciolti dopo le solite intimazioni di legge, e dopo aver proceduto ad alcuni arresti. Cadono dunque tutte le esagerazioni ed insinuazioni del giornale Giacomelliano, ed anzi possiamo assicurare che la più perfetta tranquillità regna a Pordenone.

Cividale, 9 novembre.

Citai nell'ultima mia il testo Evangelico, che *multa sunt officia in domo Patris mei*, ed ora non credo proprio proprio necessario che tutti questi carichi si abbiano ad addossare alla medesima persona. Perchè uno è sindaco non è proprio proprio indispensabile che sia deputato al Parlamento. Anzi accontentandosi dell'onorifico posto di sindaco reputo meglio in grado di disimpegnarne i molteplici lavori di quello che dividendo la sua residenza fra Roma e Cividale.

Nè si opponga che durante le lunghe e frequenti assenze può supplirlo un assessore delegato, perchè [illegible] si sa [illegible] tutt'altra cosa. Questi non si potrebbe giammai a qualsiasi risoluzione, pur necessaria, mentre è lontano il padrone che dà l'indirizzo al governo locale, o così questo se ne risente. E nemmeno si obbietti che un sindaco ha più autorità per far sentire i bisogni dei propri amministrati presso il governo centrale, perchè questo, elevandosi sopra le considerazioni di un uomo, usa guardare soltanto il deputato siccome l'unico e vero organo dei suoi elettori.

Dividendosi quindi i suddetti ufficii tra due persone, avremo il vantaggio che l'una farà pel bene del paese quello che l'altra non avrebbe potuto da sola.

Confido d'altronde che il candidato alla deputazione si penetrerà della convenienza di aggiungere qualcosa del suo [illegible] studia — sebbene non sempre ci riesca — di fare il De Portis come sindaco a vantaggio dei suoi concittadini. — *Noblesse oblige.*

ORGNANI.

Anche oggi dobbiamo lamentare una disgrazia avvenuta per incuria di genitori. La fanciulla T. V. **Jalmicco**, lasciata sola vicino al fuoco, riportò tali ustioni che la ridussero in breve cadavere.

Certi M. E. e P. D. rubarono al caratiere P. A. in **Palmanova** cinque bicchieri ancora impagliati.

L. G. di **Gemona** mentre trovavasi al mercato degli animali fu derubato del portamonete contenente L. 100 in Viglietti di banca.

A certi padre e figlio S. sulla strada di **Artegna** venne portato via un cagnolino che però poco dopo fu ricuperato.

Certo Z. F. al servizio dell'Impresa Perego-Peregrini venne nel 3 corr. assalito da cinque sconosciuti, sulla strada da **Moggio** a **Gemona**, che, accortisi della venuta di gente, si diedero a precipitosa fuga.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Si continuano a lordare i muri della città con scritte contro il Bucchia. È una indegnità, è una infamia, è una porcheria. Chiunque sia che commette, o fa commettere, simili turpitudini, è un pessimo, un indegno cittadino.

Il nostro Municipio ha spedito il seguente telegramma di condoglianza per la morte di S. A. R. la principessa **Maria-Vittoria**:

Marchese Dragonetti primo Ajutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. Remo.

In nome della Cittadinanza Udinese prego V. S. esprimere a S. A. R. la più sentita condoglianza per la ben dolorosa perdita dell'augusta Sua Sposa.

Pel Sindaco Udine
MORPURGO.

Per domani. Torniamo a raccomandare agli elettori di parte nostra di non mancare domani all'adempimento di un sacro dovere quale è quello di esercitare il diritto elettorale. Essi accorrano tutti e così assicureranno il trionfo al nostro candidato, al distinto nostro concittadino **Giambattista Billia**. Si ricordino anche che basta scrivere sulla scheda il solo cognome, e non si può apporre firme sulle schede a scanso di annullazioni.

Ieri fu pubblicato un appello di distinti cittadini, appartenenti a tutte le gradazioni del partito liberale, che raccomandano agli elettori di votare per **l'avv. G. B. Billia**; oggi anche il Comitato dell'Associazione Democratica Friulana ha pubblicato un manifesto che i lettori troveranno domani nel giornale.

Gli elettori potranno persuadersi, leggendo questo e quello e riflettendo alle persone oneste, integerrime e saggie che vi hanno apposta la firma, come siano insinuazioni sleali le avversarie che accennano ad intendimenti diversi da quelli nutriti dalla maggioranza imponente della nazione e che sono gli identici del partito progressista friulano. Nessuno sarebbe più degno interprete di questi intendimenti dell'Avvocato **Giambattista Billia**: tutti sono concordi nell'affermarlo e non possono negarlo gli avversarj onesti. Lascino che gli altri gridino e mentiscano: nessuno, che abbia senso comune, più bada alle loro stucchevoli recriminazioni.

Gli elettori badino al candidato nostro, badino al suo patriottismo, alla sua intelligenza, alle eminenti sue cognizioni politico-amministrative, alla incontrastata sua indipendenza. Queste sono le qualità che deve avere il nostro Deputato. Votino dunque per **Giambattista Billia** che ne è fornito copiosamente.

Finora non son venuti fuori i soliti manifesti anonimi, che in conseguenza si possono permettere di svisare i fatti, di fare delle false deduzioni e di

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linok.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tinture amare, Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce, semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi*, può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte*.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambagia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti ernlari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici, polverizzatori a vapore, sciringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profumi sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

SEME CELLULARE

DI

BACHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

dello

PREMIATO STABILIMENTO

JOURDAN FRÈRES DI ALAIS *(Francia)*

Prezzo L. 15 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.

Rappresentante in UDINE *piazza Garibaldi N. 9* **L. Regini.**

Gratis — Gratis — Gratis

Si spedisce a richiesta, IL COMMERCIO, foglio d'annunzi, di novità librarie ed articoli diversi. **Vendita con premj straordinarj.**

Dirigersi all'Editore **MANGONI ROMEO** Via **Leutasio** N. 3 MILANO.

NEGOZIO DI CARTOLERIA E CANCELLERIA

MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

LIBRI DA SCRIVERE

	Comune Cent.	4.° Leon Cent.
da fogli 8 a rigatura semplice formato	7	11
» » per conti	7	12
» » con pent.	8	13
» 16 » semplice	15	24
» » per conti	16	26

Tutti con relativa carta asciugante.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia secondo il Programma Municipale per gli Alunni delle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti

PREZZI RIDOTTI

Classe I^{a} inf. masch. Lire 1,85 fem. Lire 1,30 | Classe II^{a} masch. Lire 2,45 fem. Lire 1,55
» I^{a} sup. » » 2,65 » » 1,85 | » III^{a} » » 5,— » » 3,—

Classe IV maschile Lire 3,90. femminile Lire 2,70

Sconto 5 0/0 sul prezzo segnato sui libri di testo per le Scuole Elementari.

Prezzi speciali pei Municipi-Corpi Morali-Istituti di Educazione.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR — WHEELER e WILSON

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SACOMATO

UDINE *piazza Garibaldi N. 9 presso* **L. Regini.**

V E R O N A

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore* e *canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.